

Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù  
Diocesi di Taranto

**Marzo 2021**



**... poi lo caricò ... lo portò in un albergo...**

**Lc. 10, 34**



Nell'impegnativo cammino quaresimale di conversione assume un significato straordinario il gesto del prendersi cura del fratello. Il Buon Samaritano della parabola evangelica si mette completamente in gioco con il malcapitato; non si limita a prestare il primo soccorso, ma mette in atto un processo di intervento integrale: carica sulla propria cavalcatura il sofferente e lo porta in albergo. Ci chiediamo cosa spinge a tanta cura verso il bisognoso, perché tutto questo verso uno sconosciuto, probabilmente non appartenente alla sua etnia? Noi ci poniamo tali interrogativi, il samaritano, invece, non pensa, agisce, non si interroga, opera concretamente. C'è una spiegazione ed è il sentimento primordiale da lui avvertito: all'origine c'è la compassione, l'immedesimarsi nella sofferenza, l'entrare in empatia con il bisognoso. E qui scatta la molla della solidarietà, della condivisione: mettere a disposizione i propri beni, se stessi, offrire il meglio di sé. Nella vita non mancano le sorprese, le "soste forzate" che si rivelano occasioni di grazia: il Signore ci chiama a farci strumenti della sua misericordia e a porre gesti e comportamenti di carità non programmata. Tale "sosta forzata", in questo tempo di Quaresima, insieme al guardare all'altro, ci sollecita a guardarci dentro, e a interrogarci sul senso della nostra vita e sulla rotta che abbiamo impostato per il nostro viaggio. Finalmente comincio a comprendere la necessità del prendermi cura di me stesso, non solo della salute fisica, ma soprattutto del benessere spirituale e relazionale. Non trascurare queste occasioni, né perdere

tempo o impiegarlo per attività secondarie. Ogni azione, dalla più semplice, naturale o scontata, deve essere impregnata di contemplazione: capacità di vedere la presenza di Dio nella trama più piccola della ordinarietà quotidiana. Richiede un allenamento spirituale, fatto di esercizi semplici e costanti in maniera tale che ogni gesto, ogni avvenimento diventi intensificazione dell'esercizio spirituale e nello stesso tempo costatazione del proprio progresso spirituale. Questo è il senso del farsi carico, che trova nell' "albergo" il luogo della cura per la guarigione completa: la Chiesa, la comunità cristiana è l'albergo in cui si fa l'esperienza dell'accoglienza, della condivisione, della guarigione, della ripresa. Viviamo così questo tempo di Quaresima nella ricerca dell'essenziale, nella sobrietà dei costumi, specialmente nelle relazioni interpersonali. Prendiamoci cura di noi stessi e degli altri. Apriamo gli occhi alla primavera dello Spirito che ci vuole protagonisti di una nuova umanità che possa guardare i cristiani come coloro che, avvinti dall'amore del Signore, sanno trasmettere fiducia e speranza e si impegnano concretamente a realizzare la "civiltà dell'amore".

*Con la forza delle fede saliamo verso Gerusalemme!*

*don Paolo*

# ••• Notizie

## 5 Marzo

Primo Venerdì del mese  
ore 17.<sup>00</sup> Adorazione Eucaristica

### Ogni venerdì

Prima della Messa vespertina ci sarà la Via Crucis comunitaria

## 11 Marzo

Ore 20.<sup>00</sup> Veglia Mariana  
Con recita del S. Rosario alla  
Madonna di Lourdes

## 14 Marzo

Seconda domenica del mese  
Raccolta contributi volontari  
per il mutuo della Nuova Chiesa

## 9 Marzo

Gruppo di preghiera di P. Pio  
Ore 17.<sup>00</sup> Adorazione

**1/3 - 5/3**

**Settimana della Fede**

**Il Buon Samaritano: prendersi cura della persone ferite e della casa comune**

1/3 Gigi DePalo *Il Vangelo della cura nella famiglia*

2/3 Don Luigi Maria Epicoco *L'icona del Buon Samaritano*

3/3 Chiara Scardicchio *Giovani, scuola ed educazione in tempo di pandemia*

4/3 Tavola Rotonda *il Messaggio della 49 Settimana sociale a Taranto*

5/3 S.E. Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo Metropolita di Taranto

Le Conferenze si terranno in Concattedrale alle ore 19.00, saranno trasmesse anche sul canale youtube del sito [www.diocesi.taranto.it](http://www.diocesi.taranto.it)

La Messa vespertina, in Parrocchia, sarà celebrata alle ore 18.00

**15 - 19 Marzo**

**Settimana Eucaristica "L'Eucaristia: farmaco di immortalità"**

Ore 9.00 Esposizione del SS. Sacramento e Lodi mattutine

Ore 16.00 Esposizione del SS. Sacramento - Adorazione - Vespri

Ore 18.30 Celebrazione Santa Messa

**28 Marzo**

**DOMENICA DELLE PALME**

**ore 8.30 Commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme e benedizione dei rami d'ulivo**

Giornata di sensibilizzazione per la Caritas parrocchiale.

**Orario Legale**

A partire dal 28 Marzo, in coincidenza con l'entrata in vigore dell'ora legale, la messa vespertina festiva e feriale sarà celebrata alle ore 19.00.

Per le opere di carità quaresimale, siamo invitati a collaborare (Centro Notturmo San Cataldo e Restauro facciata della Chiesa) si può consegnare il proprio contributo direttamente al Parroco

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
PER LA QUARESIMA 2021**

***“Ecco, noi saliamo a Gerusalemme...” (Mt 20,18). Quaresima: tempo per rinnovare fede, speranza e carità.***

*Cari fratelli e sorelle*, annunciando ai suoi discepoli la sua passione, morte e risurrezione, a compimento della volontà del Padre, Gesù svela loro il senso profondo della sua missione e li chiama ad associarsi ad essa, per la salvezza del mondo. Nel percorrere il cammino quaresimale, che ci conduce verso le celebrazioni pasquali, ricordiamo Colui che «umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8). In questo tempo di conversione rinnoviamo *la nostra fede*, attingiamo *l'“acqua viva” della speranza* e riceviamo a cuore aperto *l'amore di Dio* che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo.

*Il digiuno, la preghiera e l'elemosina*, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione (cfr Mt 6,1-18), sono le condizioni e l'espressione della nostra conversione. La via della povertà e della privazione (*il digiuno*), lo sguardo e i gesti d'amore per l'uomo ferito (*l'elemosina*) e il dialogo filiale con il Padre (*la preghiera*) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa. 1. ***La fede ci chiama ad accogliere la Verità e a diventarne testimoni, davanti a Dio e davanti a tutti i nostri fratelli e sorelle.*** In questo tempo di Quaresima, *accogliere e vivere la Verità manifestatasi in Cristo* significa prima di tutto lasciarci raggiungere dalla Parola di Dio, che ci viene trasmessa, di generazione in generazione, dalla Chiesa. Questa Verità non è una costruzione dell'intelletto, ... Questa Verità è Cristo stesso, che assumendo fino in fondo la nostra umanità si è fatto Via – esigente ma aperta a tutti – che conduce alla pienezza della Vita.

2. ***La speranza come “acqua viva” che ci consente di continuare il nostro cammino La samaritana, alla quale Gesù chiede da bere presso il pozzo, non comprende quando Lui le dice che potrebbe offrirle un’“acqua viva” (Gv 4,10).*** All'inizio lei pensa naturalmente all'acqua materiale, Gesù invece intende lo Spirito Santo, quello che Lui darà in abbondanza nel Mistero pasquale e che infonde in noi la speranza che non delude. Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l'Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre. *Nell'attuale contesto di preoccupazione* in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l'abbiamo spesso maltrattata (cfr Enc. *Laudato si'*, 32-33.43-44).

3. ***La carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza. La carità si rallegra nel veder crescere l'altro.*** Ecco perché soffre quando l'altro si trova nell'angoscia: solo, malato, senz'altro, disprezzato, nel bisogno... La carità è lo slancio del cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione. *La carità è dono* che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello. Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità. *Vivere una Quaresima di carità* vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19.

Cari fratelli e sorelle, ogni tappa della vita è un tempo per credere, sperare e amare. Questo appello a vivere la Quaresima come percorso di conversione, preghiera e condivisione dei nostri beni, ci aiuti a rivisitare, nella nostra memoria comunitaria e personale, la fede che viene da Cristo vivo, la speranza animata dal soffio dello Spirito e l'amore la cui fonte inesauribile è il cuore misericordioso del Padre. Maria, Madre del Salvatore, fedele ai piedi della croce e nel cuore della Chiesa, ci sostenga con la sua premurosa presenza, e la benedizione del Risorto ci accompagni nel cammino verso la luce pasquale.

*Roma, San Giovanni in Laterano, 11 novembre 2020, memoria di San Martino di Tours*

**Parrocchia Santa Teresa  
del Bambin Gesù - Taranto**

Via C.Battisti 259  
Tel. 099-7792238 - Fax 099-9421224

[www.santateresabg.it](http://www.santateresabg.it)  
santateresa@diocesi.taranto.it